

---

ALBENGA, RACCOLTA FONDI PER LA MANIFESTAZIONE

# La comunità islamica: «Sì al Pronto soccorso»

---

Luca Rebagliati / ALBENGA

«L'ospedale è importante per tutti». E la comunità islamica si unisce alla protesta dell'intera città per riavere il pronto soccorso. Anzi, pare che sia già cominciata la colletta per lo striscione che verrà portato per le vie della città durante la manifestazione del 11 marzo. D'altro canto già due anni fa gli islamici di Albenga avevano dato prova di avere a cuore l'ospedale raccogliendo tra le loro fila ben diecimila euro. «Ricordo con commozione quando, in

piena pandemia, arrivarono in Comune con una busta contenente banconote e monete, a significare che ognuno, in quel momento, aveva fatto il possibile in base alle proprie possibilità per dare un contributo», ha detto il sindaco Riccardo Tomatis dopo l'incontro con la rappresentanza musulmana. «Nel 2020 abbiamo raccolto quanto potevamo per il Santa Maria di Misericordia ed oggi siamo pronti ad unirvi a voi e scendere in piazza per la tutela del diritto alla salute, perché l'ospedale è importante

per tutti», ha subito aggiunto Said Boussetta parlando a nome dell'intera comunità. Un'altra voce che si aggiunge al coro di chi vuole il ritorno del pronto soccorso. «L'intera città e tutto il comprensorio stanno manifestando la loro vicinanza a questa causa – commenta Tomatis – speriamo di essere ascoltati dal presidente e assessore alla sanità Giovanni Toti». E in via Fieschi si alza anche la voce del consigliere regionale Ferruccio Sansa, secondo cui «è inaccettabile che la seconda città della provincia di Savona e il suo relativo entroterra, che si spinge fino alla Valle Arroscia, ossia 25 mila albeganesi e un bacino del comprensorio di oltre 200 mila persone nel periodo estivo, rimangano senza un Pronto soccorso». —